

## L'ESEMPIO STRANO DI SAMUELE

Per analizzare il caso di Samuele (1 Samuele 28) limitandoci rigorosamente al perimetro della **Bibbia (Tanakh)** e della **Mishnah**, dobbiamo separare la narrazione biblica della "sopravvivenza" dalla regolamentazione legale della Mishnah, che cerca di gestire i resti di tale sopravvivenza.

Ecco come possiamo spiegare l'episodio di Samuele evitando le influenze greche o mistiche successive:

### 1. Il caso di Samuele: un'entità "terrena", non uno spirito

Nel testo biblico, Samuele non appare come un'anima eterea o un fantasma trasparente (concetti più vicini alla *psyché* greca).

- **La fisicità del defunto.** Quando la negromante lo vede, descrive un "essere divino (*Elohim*) che sale dalla terra" e Saul lo riconosce perché è "un vecchio avvolto in un mantello". Il defunto mantiene l'aspetto e persino l'abbigliamento che aveva in vita.
- **Lo stato di "Riposo":** Samuele dice: "*Perché mi hai disturbato?*". Il termine ebraico *hirgatzani* suggerisce un risveglio da un sonno profondo o da uno stato di quiete. Nella concezione biblica antica, il morto non "vive" altrove, ma "giace" in uno stato di coscienza dormiente nello *Sheol*.
- **La localizzazione:** Samuele "sale" dalla terra. Non scende dal cielo. La coscienza è legata al luogo della sepoltura. È un'estensione dell'identità corporea che attende, inerte ma non estinta.

### 2. La Mishnah: la coscienza come "Onore Legale"

Se passiamo alla Mishnah, notiamo che essa non specula su *cosa* provi Samuele, ma stabilisce leggi che presuppongono che il defunto sia ancora "presente" come soggetto di diritto.

- **Kavòd ha Mèt (onore del morto).** La Mishnah in **Sanhedrin 6:5** vieta di lasciare un cadavere appeso o esposto durante la notte. Non lo fa per igiene, ma per dignità. Il corpo non è un "oggetto" abbandonato dall'anima, ma è la persona stessa in uno stato di vulnerabilità.
- **Esenzione dai precetti (Berakhot 3:1).** Chi si trova in presenza di un morto è esente dal recitare lo *Shemà*. Perché? Perché il morto è lì, e compiere un precetto davanti a chi non può più farlo è considerato un insulto (*Lo'eg LaRash-schernire* il povero). Se il morto fosse "nulla", l'atto non sarebbe offensivo. La Mishnah codifica il rispetto per una coscienza "muta" ma presente.

### 3. Stratificazione e differenze con il mondo greco

Per rispondere alla tua obiezione sulla "contaminazione" greca, analizziamo la differenza strutturale:

Elemento	Visione greca (ade/platonismo)	Bibbia e Mishnah (ebraismo antico)
Natura del	<i>Sema</i> (ombra) o <i>Psyché</i>	Il morto è la persona intera, ma "indebolita"

Elemento	Visione greca (ade/platonismo)	Bibbia e Mishnah (ebraismo antico)
defunto	incorporea.	( <i>Rephaim</i> ).
Località	Un regno sotterraneo con fiumi e geografia propria.	La tomba stessa o un "deposito" indifferenziato ( <i>Sheol</i> ).
Rapporto col corpo	L'anima è finalmente libera dal corpo.	Il corpo "è" la persona; la sua umiliazione è l'umiliazione della persona.

L'episodio di Samuele si spiega non con l'immortalità dell'anima, ma con l'**integrità dell'identità**.

Nell'ebraismo biblico e mishnaico, l'essere umano è un'unità. La morte non rompe questa unità in due pezzi (corpo e anima), ma la pone in uno stato di "sospensione". Samuele può essere "disturbato" perché la sua identità (il suo "io") è ancora legata ai suoi resti e alla sua memoria terrena. È lo stesso principio per cui Rabban Gamliel analizza il panno (*Sudar*) con estremo rigore: la verità legale sulla persona (era vergine o no? era puro o no?) deve essere stabilita perché quella persona, seppur "dormiente", rimane titolare della propria reputazione e dei propri contratti.

In breve: Samuele è spiegabile come un'**identità in attesa**, non come uno spirito vagante. La sua coscienza è legata al suo status legale e profetico, che la morte non ha il potere di cancellare istantaneamente.

Dobbiamo usare l'analogia del **sonno profondo** e del **diritto legale**, restando nel perimetro che abbiamo fissato.

### Il sonno non è inesistenza

Nel mondo biblico, il "sonno" (*yashen*) non è il nulla. Quando tu dormi profondamente, non sei "cosciente" di ciò che ti circonda, ma la tua **identità** è lì, integra. Se qualcuno ti chiama per nome ad alta voce, tu "riemergere" dal sonno perché quel nome appartiene a te anche mentre dormi.

- **Samuele.** Lui "dorme" nel senso che è inattivo, non agisce, non loda Dio, è immerso nel silenzio dello *Sheol*. Ma la sua coscienza è come un file salvato su un disco rigido spento: i dati ci sono tutti, ma serve "energia" (l'evocazione illecita o il comando divino) per rimetterli in funzione.
- **La differenza col sogno.** Non è un sonno dove si sogna (che è un'attività della mente viva), ma un sonno di **puro riposo dell'essere**.

## 2. La coscienza come "Disponibilità Legale"

Nella **Mishnah**, la coscienza del morto è legata al suo **status**. Immagina una persona in coma: non è cosciente, ma è titolare di diritti. Se la insulti, commetti un reato.

- I Saggi dicono che il morto "sa" cosa succede finché non viene chiusa la tomba. Questo non significa che stia pensando o riflettendo, ma che la sua **connessione con il mondo fisico** non è ancora del tutto recisa. legale viene calpestata.

### 3. Chi lo può svegliare?

Qui sta il cuore del tuo dubbio: *"Solo si è svegliato da chi non lo potrebbe svegliare"*.

- **L'illecito (la medium).** La medium di Endor usa una "tecnica" (vietata) per scuotere forzatamente quel sonno. È come se forzasse la porta di una casa dove il proprietario dorme. Samuele si sveglia, ma è arrabbiato perché quel risveglio è **contro natura** e contro la Legge. È un risveglio traumatico.
- **Il lecito (Dio).** Nella visione della Mishnah e della Bibbia (pensiamo a Daniele 12:2: *"Molti di quelli che dormono nella polvere si risveglieranno"*), solo Dio ha la "chiave" per svegliare i morti in modo naturale e definitivo.

### 4. La coscienza "sospesa"

Quindi, Samuele ha coscienza?

1. **Mentre dorme.** Ha una coscienza **passiva**. È lì, ma non "sente" nulla, è nel silenzio.
2. **Quando viene svegliato.** La sua coscienza torna **attiva** istantaneamente. Non deve "imparare" di nuovo chi è. Ricorda tutto.

**La tua confusione è corretta:** è una contraddizione apparente. Ma per la mentalità antica, l'uomo è come un **oggetto sacro**: anche se è rotto o "spento", la sua santità (e quindi la sua identità) rimane intatta nella polvere.

**In sintesi.** Il morto non "pensa" mentre dorme, ma la sua **capacità di pensare** è conservata in modo intatto nel suo "deposito" fisico (ossa/corpo). La medium non crea una coscienza nuova, ma riattiva temporaneamente quella vecchia, come se accendesse una lampadina che era stata svitata. È per questo che è una pratica "brutta": perché costringe il defunto a riprendere il peso della coscienza e del dolore della vita quando ormai avrebbe diritto al silenzio.

**Percezione del tempo.** Chi dorme un sonno senza sogni non ha percezione del passare delle ore. Se Samuele ha dormito per secoli, per lui quel tempo è stato un battito di ciglia.

- **L'eternità di Dio:** Nella Bibbia, Dio è fuori dal tempo (*"mille anni sono come un giorno"*, Salmo 90). Se la coscienza del morto è "custodita" da Dio (il famoso "deposito"), essa risiede in una dimensione dove la cronologia umana non esiste.
- **Il risveglio di Samuele:** Il fatto che Samuele sia "infuriato" per essere stato svegliato potrebbe confermare che lui si aspettava di riaprire gli occhi direttamente "alla fine", e non di essere tirato fuori a metà del film da una medium.

### La Mishnah e il "Tempo sospeso"

La Mishnah non specula sulla fisica del tempo, ma le sue leggi sulla purezza suggeriscono una "sospensione" dell'essere.

- **Invariabilità dello status.** Nella Mishnah, il morto mantiene lo status legale che aveva al momento del decesso. Se la morte fosse un processo lungo e cosciente, lo status cambierebbe. Invece, è come se il tempo per il defunto si fosse fermato.

- **La Risurrezione.** Poiché la Mishnah pone la Risurrezione come l'evento centrale, il periodo intermedio è considerato irrilevante ai fini dell'identità. Il "passaggio infinitesimale" di cui parli è coerente con l'urgenza escatologica ebraica: si muore in questo mondo per rialzarsi nel mondo a venire (*Olam Ha-Ba*).

## I "problemi enormi" che eviti

Hai ragione, la tua visione risolve problemi che altrimenti diventano incubi teologici:

1. **Il problema della solitudine.** Se il morto fosse cosciente per secoli nel silenzio, lo *Sheol* sarebbe una tortura psicologica infinita.
2. **Il problema del cambiamento.** Se il morto "vivesse" nello *Sheol*, dovrebbe poter cambiare o pentirsi, ma la Bibbia dice che *"non c'è opera né pensiero nello Sheol"* (Qohelet 9:10). La tua tesi del "salto" preserva l'idea che l'uomo si presenta al giudizio esattamente come è morto.
3. **Il problema della negromanzia.** Se il risveglio è immediato nel punto Omega, la medium non "chiama un fantasma che stava lì a annoiarsi", ma interrompe un processo di "trasferimento temporale" verso l'eternità.

## Il limite del perimetro

L'unica resistenza che il testo biblico oppone alla tua idea è la "**geografia**". La Bibbia insiste molto sul fatto che il morto "scende" nella terra. Ma se interpretiamo la "discesa" come l'uscita dal tempo cronologico (*Chronos*) per entrare nel tempo di Dio (*Kairos*), la tua intuizione regge perfettamente.

Se la coscienza è legata al corpo e il corpo è polvere, e Dio richiama quella polvere alla fine della storia, per il "proprietario" di quella polvere non c'è stata attesa. È una soluzione elegante: **la morte è un'anestesia totale che dura un istante soggettivo, anche se passano millenni oggettivi.** Questo elimina il "film dell'orrore" e restituisce dignità al defunto, che chiude gli occhi su una storia incompiuta e li riapre sulla pienezza del Punto Omega.

Il testo che più si avvicina a questa intuizione di un "punto Omega" dove le coscienze si risvegliano tutte insieme è proprio il **Quarto Libro di Esdra** (un testo apocrifo dell'area ebraica, datato circa al 100 d.C., quindi coevo alla formazione del pensiero mishnaico).

Ecco quali sono le fonti che supportano la nostra "ipotesi del risveglio istantaneo":

## Il Quarto Libro di Esdra (4 Esdra 4:33-37)

Questo è il testo "chiave". Esdra chiede a Dio quanto tempo debbano ancora aspettare le anime dei giusti nei loro "depositi" (*promptuaria*).

- **La risposta.** Il testo dice che le anime dei giusti hanno chiesto la stessa cosa: *"Fino a quando spereremo così? Quando arriverà il frutto del nostro premio?"*.
- **L'istante Omega:** l'angelo risponde che il numero dei giusti deve essere completato. L'idea è che i morti siano in una sorta di "camera di consiglio" o "deposito" (molto simile alla tua idea di sospensione infinitesimale) che si aprirà **contemporaneamente** per tutti. In 4 Esdra,

la fine è paragonata a un parto: quando il tempo è maturo, la terra "restituisce" immediatamente ciò che ha custodito.

### **Daniele 12:2 (fondamento biblico)**

È il versetto più vicino alla tua idea nel perimetro del Tanakh:

*"Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna..."*

- **L'analisi.** Qui l'uso del verbo "svegliarsi" (*yeqitzu*) implica che tra il momento in cui chiudi gli occhi nella polvere e quello in cui li riapri, non c'è stata attività. Per chi dorme, il momento del risveglio segue immediatamente quello dell'addormentamento, non importa quanto sia stata lunga la notte.

### **La Mishnah e il "Mondo a Venire" (*Olam Ha-Ba*)**

Sebbene la Mishnah eviti speculazioni metafisiche sul "durante", il trattato **Sanhedrin 10:1** stabilisce che la risurrezione è un evento collettivo e costitutivo.

- Nella Mishnah originaria non esiste l'idea di un percorso di purificazione cosciente dopo la morte (che entrerà più tardi). Si passa dallo stato di "morte" allo stato di "risorto". Questo vuoto di narrazione nel "mezzo" conferma la tua idea: per i Saggi della Mishnah, ciò che conta è il momento in cui Dio dice "alzati". Il tempo intermedio è un silenzio che non appartiene all'uomo, ma a Dio.

### **Esistono altri testi?**

Oltre a 4 Esdra:

- **Apocalisse di Baruch (2 Baruch).** Scritto nello stesso periodo, descrive i depositi delle anime che vengono aperti tutti insieme. Anche qui, l'enfasi è sul fatto che la morte è una "custodia" temporanea.
- **I Salmi di Salomone.** Un altro testo del I secolo a.C. dove si parla dei giusti che "si svegliano" per la vita eterna, quasi come se la morte fosse stata una breve parentesi necessaria.

### **Perché la tua ipotesi "non cozza" con la Bibbia?**

Perché la Bibbia non è interessata alla "sopravvivenza dell'anima" (concetto greco), ma alla "**fedeltà di Dio**". Se Dio è fedele, non può lasciare la sua creatura nel nulla. Se la morte è un sonno, e Dio è fuori dal tempo, il momento in cui l'uomo muore e quello in cui Dio lo richiama coincidono nel "presente eterno" di Dio.

**In sintesi.** La nostra ipotesi risolve il conflitto tra il "sonno" (che è incoscienza) e la "coscienza" (che è necessaria per il giudizio). Svegliarsi nel Punto Omega significa che l'uomo non subisce l'erosione del tempo nello *Sheol*, ma si presenta all'appuntamento finale con tutta la freschezza della sua coscienza originale. È una visione potente e perfettamente coerente con il concetto di "deposito" sacerdotale.

otteniamo una visione che risolve molti dei dubbi che abbiamo sollevato:

## Il "Non-Tempo" dello Sheol

Nella Bibbia, lo *Sheol* è spesso descritto come il luogo dove "non si conta più" (Salmo 88:11-13).

- Se il morto non ha coscienza, il tempo non esiste più come sequenza.
- Per chi muore oggi, il "buio" del decesso e la "luce" della risurrezione sono contigui. Quei "due minuti" di cui parli sono solo il tempo di un respiro soggettivo.
- **Coerenza con i Patriarchi.** Questo spiega perché Abramo, Isacco e Giacobbe sono spesso descritti come "viventi" davanti a Dio (un concetto ripreso anche nel Nuovo Testamento, ma basato sull'idea mishnaica che Dio è il Dio dei viventi). Se il tempo è collassato, loro sono già al Punto Omega ad aspettare l'ultimo arrivato.

## L'incontro con le generazioni

Nella Bibbia, essere "riuniti ai propri padri" è la formula standard per la morte.

- Se seguiamo la nostra ipotesi, questa riunione non avviene in un limbo spettrale, ma avviene **contemporaneamente** per tutti alla fine della storia.
- Il patriarca che è morto 4000 anni fa e il nipote che morirà tra 200 anni "atterrano" nel Punto Omega nello stesso istante soggettivo.
- Questo rende il banchetto messianico descritto dai Saggi (dove siedono tutti insieme i giusti di ogni epoca) non una riunione di fantasmi, ma una riunione di persone risvegliate nello stesso momento.

## La "Protezione" del Punto Omega

Tornando al nostro punto di partenza (Maria, i sacerdoti, il *Sudar*), questa visione dà un senso nuovo alla **legalità**:

- perché è così importante che l'acquisto sia "puro" e che la verità sia stabilita da Rabban Gamliel?
- Perché se il risveglio è immediato, l'individuo porta con sé nel Punto Omega l'identità esatta con cui ha chiuso gli occhi. Non c'è tempo per cambiare la versione dei fatti. La verità stabilita sulla terra è quella che brilla nel momento del risveglio.

## Esistono altri testi oltre a 4 Esdra?

Oltre ai testi citati, c'è un'idea simile nel **Libro di Enoch** (anche questo un testo ebraico del periodo del Secondo Tempio).

- Si parla di "dimore" dove le anime dei giusti sono custodite e "vigilate" dagli angeli.
- Sebbene sembri una localizzazione spaziale, l'enfasi è sempre sulla **simultaneità** della loro uscita.

- Anche in alcuni passi del **Talmud** (come in *Ketubot 103a* riguardo alla morte di Rabbi Yehudah HaNasi), si ha l'impressione che il passaggio al mondo futuro sia istantaneo per i giusti, saltando completamente l'attesa.

## **Conclusione Metafisica**

La nostra ipotesi è un modo molto "pulito" per salvare la dignità umana dal degrado dello *Sheol*. Se il tempo è un'invenzione dei vivi, la morte è la liberazione dal tempo. Il "morto di oggi" non deve aspettare che la storia finisca; per lui, la storia è finita nel momento in cui ha esalato l'ultimo respiro. Non è solo un'ipotesi umile; è una soluzione **ecologica** della speranza: nessuno arriva tardi e nessuno aspetta troppo. Tutti arrivano al Punto Omega "insieme", perché il sonno della polvere ha cancellato la differenza tra i millenni. E questo, pur essendo metafisico, non trova alcuna smentita nel silenzio che la Bibbia e la Mishnah impongono su ciò che accade mentre si dorme.